
Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2025, n. 845

Approvazione progetto e schema di accordo, ex art. 15 L. 241/90, tra Regione Puglia e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET) per la pianificazione di strategie di monitoraggio del Lupo e delle interazioni con le attività produttive in Puglia. Prenotazione di impegno di € 72.000,00 a valere sul bilancio autonomo regionale, e.f. 2025.

LA GIUNTA REGIONALE**Visti:**

- Gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "MAIA 2.0";
- il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia.

Preso atto:

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5 della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DELIBERA

1. di approvare il progetto "**WOLF-Puglia, Wolves Observation and Landscape Framework in Puglia (Osservazione del Lupo e Pianificazione del Paesaggio in Puglia)**", di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Accordo tra la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET), di cui all'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 72.000,00 a carico della regione Puglia;
3. di stabilire la durata di anni uno dell'Accordo;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno,

la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese e l'eventuale rinnovo dell'accordo;

5. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P.;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET).

Il Segretario generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: approvazione progetto e schema di accordo, ex art. 15 L. 241/90, tra Regione Puglia e Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET) per la pianificazione di strategie di monitoraggio del Lupo e delle interazioni con le attività produttive in Puglia. Prenotazione di impegno di € 72.000,00 a valere sul bilancio autonomo regionale, e.f. 2025.

Visti:

- la Convenzione di Berna (Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, firmata a Berna il 19 settembre 1979 e ratificata dall'Italia con legge 5 agosto 1981, n. 503) che, inserendo il lupo nell'Allegato II (specie strettamente protette), ne prevede una speciale protezione e ne proibisce in particolare la cattura, l'uccisione, la detenzione ed il commercio;
- la direttiva Habitat (92/43/CEE) che inserisce il lupo sia nell'Allegato II (specie prioritarie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) che nell'Allegato IV (specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa), proibendone tra l'altro, anche il divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione. Al suddetto regime di tutela sono previste le deroghe descritte dall'art. 16 della stessa Direttiva che operano soltanto nelle ipotesi in cui non ci sia altra soluzione valida e sempre che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno "stato di conservazione soddisfacente", delle popolazioni della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale;
- la C.I.T.E.S. (Convention on International Trade of Endangered Species), firmata a Washington nel 1973, convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, che impone una stringente regolazione del commercio, importazione, esportazione delle specie minacciate a livello globale. Nella Convenzione la popolazione di lupo italiana è inserita nell'Appendice II (specie potenzialmente minacciate);
- il regolamento CEE di applicazione della CITES a livello europeo (Reg. 338/97 del 9 dicembre 1996) che include la popolazione italiana di lupo nell'Allegato A, vietandone il commercio e la detenzione;

- la L.N. 281/91 “Normativa sul randagismo canino” e la L.N. 394/91 “Legge Quadro sulle aree protette”, che regola anche i rimborsi per danni alla zootecnia all'interno delle aree protette;
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm.ii., recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» che inserisce il lupo tra le specie particolarmente protette (art. 2, co. 1);
- l'art. 19-ter della citata legge n. 157 del 1992 che dispone che, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sia adottato un piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale;
- l'art. 26 della citata legge n. 157 del 1992 che riguarda la previsione di fondi regionali destinati alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni non altrimenti risarcibili arrecati alla produzione agricola e al pascolo dalla fauna selvatica;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", che ha inserito il lupo (*Canis lupus*) nell'Allegato D tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa, proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione;
- la legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59, “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”;
- il Decreto 13 giugno 2023, recante “Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”.

Preso atto che:

- nel 2019, il Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica con la collaborazione delle Regioni, delle Province autonome e dell'ISPRA ha redatto il “Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia”, il cui obiettivo è quello di guidare la

gestione e la conservazione del lupo in Italia attraverso il coordinamento delle azioni da intraprendere ai diversi livelli istituzionali (unionale, nazionale e regionale) e di individuare soluzioni e misure volte a minimizzare l'impatto della specie sulle attività umane;

- nel dicembre 2023, la Commissione Europea ha proposto di modificare lo status di protezione del lupo, da "rigorosamente protetto" a "protetto" ai sensi della Convenzione di Berna. La proposta è stata poi formalmente adottata dal Consiglio nel settembre 2024;
- il 3 dicembre 2024, il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha votato a favore della proposta dell'UE di modificare lo status di protezione del lupo da "strettamente protetto" (Allegato II) a "protetto" (Allegato III). La modifica è entrata in vigore il 7 marzo 2025, in linea con la procedura definita dall'articolo 17 della Convenzione di Berna;
- l'8 maggio 2025 il Parlamento Ue ha approvato la proposta della Commissione europea di modifica della "direttiva Habitat" per allinearsi alla Convenzione di Berna, la quale aveva stabilito di cambiare lo status di salvaguardia del predatore da "rigorosamente protetto" a "protetto", offrendo agli Stati membri maggiore flessibilità nella gestione dei lupi, pur mantenendo gli obblighi di conservazione;
- l'art. 11 del DPR n. 357 del 1997 disciplina le deroghe al regime di protezione del lupo (*Canis lupus*) "a condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di distribuzione naturale", per specifiche finalità, ivi comprese la prevenzione di danni gravi, specificatamente alle colture, all'allevamento, ai boschi, al patrimonio ittico, alle acque ed alla proprietà, e la salvaguardia della sanità e della sicurezza pubblica.
- l'art. 1, comma 2, lettera f) della L.R. n. 59/2017 stabilisce che la Regione adotti le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di fauna selvatica stanziale e di tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1 della direttiva 2009/147/CE, a un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. Tali misure sono adottate in modo da non provocare un deterioramento dello stato di conservazione degli uccelli

e del loro habitat, fatte salve le finalità di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera a), della predetta direttiva;

- il successivo comma 2, lettera g) della medesima legge stabilisce che la Regione promuova e adotti studi e indagini di interesse faunistico-ambientale, con particolare riguardo per lo sviluppo della conoscenza del patrimonio faunistico e i modi per la sua tutela.

Tenuto conto che:

- il lupo (*Canis lupus*) rappresenta una componente fondamentale degli ecosistemi terrestri in quanto come predatore apicale svolge una funzione fondamentale come regolatore della densità delle prede (ungulati ma non solo) limitandone non solo il numero ma anche riducendo la possibilità di diffusioni di zoonosi che hanno potenzialmente anche un impatto deleterio sulle attività commerciali umane (vedi peste suina);
- in un territorio, come quello pugliese, dominato da coltivazioni e allevamenti, la presenza del lupo può, allo stesso tempo, generare conflitti con le attività zootecniche, soprattutto in assenza di misure efficaci di prevenzione e compensazione;
- la presenza del lupo in Puglia, anche in prossimità di aree fortemente antropizzate, e le recenti modifiche al suo status di protezione rendono necessaria la pianificazione di una campagna di monitoraggio per stimare la consistenza numerica e la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie in Puglia;
- tale monitoraggio permette non solo di prevenire danni e tensioni sociali, ma anche di valutare la connettività ecologica tra le aree naturali residue e di identificare potenziali corridoi di spostamento o barriere antropiche. Inoltre, in un contesto di cambiamento climatico e riconfigurazione del paesaggio rurale, il ritorno del lupo in Puglia può contribuire a riequilibrare ecosistemi degradati e a contenere l'espansione di specie problematiche, favorendo una maggiore resilienza del territorio;
- il raggiungimento di una conoscenza dettagliata e adeguata alle necessità richiede una pianificazione pluriennale che consenta di ottenere una mappatura dettagliata della presenza del lupo in Puglia e delle interazioni con le attività produttive.

Rilevato che:

- la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali necessita di dati derivanti da attività di monitoraggio al fine di definire, in termini chiari e precisi, la consistenza numerica, la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie in Puglia. Tali informazioni sono propedeutiche alla redazione di un piano di gestione efficace della specie;
- con nota acquisita in atti al prot. N. 0153841/2025 del 25/03/2025, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET) ha inviato una proposta progettuale, per la durata di 12 mesi, con la richiesta di un contributo regionale complessivo pari ad € 72.000,00, dal titolo "WOLF-Puglia, Wolves Observation and Landscape Framework in Puglia (Osservazione del Lupo e Pianificazione del Paesaggio in Puglia);
- la D.G.R. n. 441 del 07/04/2025, "L.R. n. 59/2017, art. 6 – attività dell'Osservatorio faunistico regionale e dei centri territoriali di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà. Applicazione, ai sensi dell'art. 42, c. 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., quota vincolata del risultato di amministrazione e relativa variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20 gennaio 2025", ha richiamato la realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla pianificazione di strategie di monitoraggio del lupo e delle interazioni con le attività produttive in Salento, Valle d'Itria, Alta Murgia e Gargano.

Preso atto che:

la normativa in materia di accordi fra Pubbliche Amministrazioni prevede lo strumento degli "Accordi" ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, per attività di comune e reciproco interesse.

In attuazione delle direttive UE, l'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023, dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

L'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L. 241/1990 stabilisce che:

- ✓ lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- ✓ alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- ✓ i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- ✓ il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

Considerato, altresì, che:

- la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET) manifestano l'interesse a programmare, promuovere e intraprendere attività di comune interesse nelle tematiche del monitoraggio sul territorio regionale e della gestione della specie lupo (*Canis lupus*) attraverso la definizione di un Accordo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, ricorrendone i presupposti;

- l'ammontare complessivo della proposta di collaborazione è pari € 102.000,00, di cui € 72.000,00 a carico della Regione Puglia e € 30.000,00 a carico del CNR IRET;
- l'importo complessivo di collaborazione è da intendersi quale contributo alle spese vive o dirette così come individuate dal progetto ed effettivamente sostenute;
- i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso;
- la verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate esclude ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici.

Visti:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata Agenda di Genere;
- la D.G.R. del 26/09/2024 n. 1295. Precisazioni concernenti l'attestazione dell'impatto di genere negli atti;
- la L.R. n. 42 del 31/12/2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)";
- la L.R. n. 43 del 31/12/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027";
- la D.G.R. n. 26 del 20/01/2025 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Ritenuto:

- opportuno e necessario condividere la proposta di collaborazione con il CNR IRET al fine di mettere in atto interventi mirati a gestire la coesistenza tra lupo e attività umane per prevenire potenziali conflitti, in aree quali il Salento, la Valle d'Itria, l'Alta Murgia e il Gargano che, pur presentando caratteristiche ambientali differenti, sono accomunate dalla presenza del lupo e da un'elevata incidenza di attività agricole e zootecniche;
- congrua la proposta progettuale presentata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET).

Garanzie alla riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

Esiti valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2025, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato “B”.

Per l'attività di pianificazione del monitoraggio della specie lupo (*Canis lupus*) in Puglia, volta a stimarne la consistenza numerica, la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari, e successiva definizione di un Piano di Gestione, è previsto un contributo complessivo alla spesa per € 72.000,00, che sarà garantito con le disponibilità di cui alla Missione 16 -Programma 2 - Titolo 1, capitolo U0841010 del Bilancio Autonomo, sulla competenza e.f. 2025, come di seguito specificato:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	Importo e.f. 2025
14.03	U0841010	Interventi per l'attuazione degli adempimenti e delle finalità in materia faunistico-venatoria e di tutela ambientale, di cui alla L.R. 27/1998 e s.m.i. collegato al cap. di entrata 1012010 – trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	1.04.01.02.999	€ 72.000,00

Le registrazioni contabili verranno allineate alla esigibilità della spesa in sede di riaccertamento.

Tutto ciò premesso, al fine di pianificare una campagna di monitoraggio volta a stimare la consistenza numerica, la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie lupo (*Canis lupus*) in Puglia e definirne un Piano di Gestione, ai sensi dell'Art. 4 comma 4, lettera e) della L.R. 7/1997 si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il progetto **“WOLF-Puglia, Wolves Observation and Landscape Framework in Puglia (Osservazione del Lupo e Pianificazione del Paesaggio in Puglia)”**, di cui all'allegato “A”, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo Schema di Accordo tra la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET), di cui all'allegato “B”, parte integrante del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo di € 72.000,00 a carico della regione Puglia;
3. di stabilire la durata di anni uno dell'Accordo;
4. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente pro tempore, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese e l'eventuale rinnovo dell'accordo;

5. di disporre la pubblicazione nel B.U.R.P.;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR IRET).

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee Guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con DGR 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. "Gestione Osservatorio
Faunistico"

dott.ssa Maria Teresa Carone



Il Responsabile E.Q. "Pianificazione e
attuazione piani di contenimento fauna
selvatica"

dott. Angelo Galasso



Il Dirigente della Sezione "Gestione
Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali"

dott. Domenico Campanile



Il Direttore del Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere alcuna osservazione alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento "Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale"



GIANLUCA
NARDONE
11.06.2025
08:41:10
UTC

prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica ai sensi del
vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche,
Tutela delle Acque e Autorità idraulica

dott. Donato Pentassuglia



Donato Pentassuglia
13.06.2025 09:58:45
GMT+01:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della
L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
o suo delegato



Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 17/06/2025 20:07
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Allegato A

Il dirigente di Sezione

Dott. Domenico Campanile



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri



WOLF-Puglia, Wolves Observation and Landscape Framework in Puglia (*Osservazione del Lupo e Pianificazione del Paesaggio in Puglia*)

Progetto Pilota per la pianificazione di strategie di Monitoraggio del Lupo e delle Interazioni con le Attività Produttive in Salento, Valle d'Itria, Alta Murgia e Gargano

Scopo del progetto

La presenza del lupo (*Canis lupus*) in un paesaggio agricolo come quello della Puglia rappresenta una sfida gestionale ma anche un'opportunità ecologica di grande rilievo (Gaudiano, et al., 2016). In quanto predatore apicale, il lupo svolge un ruolo chiave nel mantenimento dell'equilibrio ecosistemico, regolando le popolazioni di prede come cinghiali e caprioli e influenzando indirettamente la struttura della vegetazione e la dinamica di altre specie attraverso meccanismi di controllo top-down. In un territorio, come quello pugliese, dominato da coltivazioni e allevamenti, la sua presenza può, allo stesso tempo, generare conflitti con le attività zootecniche, soprattutto in assenza di misure efficaci di prevenzione e compensazione (Gervasi, et al., 2021). Per questa ragione, è cruciale avviare un monitoraggio continuo e sistematico delle popolazioni lupine, che consenta di stimare la loro distribuzione, densità e dinamica demografica. Tale monitoraggio permette non solo di prevenire danni e tensioni sociali, ma anche di valutare la connettività ecologica tra le aree naturali residue e di identificare potenziali corridoi di spostamento o barriere antropiche (Randi, 2003). Inoltre, in un contesto di cambiamento climatico e riconfigurazione del paesaggio rurale, il ritorno del lupo in Puglia può contribuire a riequilibrare ecosistemi degradati e a contenere l'espansione di specie problematiche, favorendo una maggiore resilienza del territorio (Ciucci, et al., 2003). Il monitoraggio può avvalersi di strumenti moderni come fototrappole, analisi genetiche non invasive e modelli statistici di occupancy, integrati idealmente con la partecipazione attiva di cittadini, agricoltori e tecnici locali (Musto, et al., 2021). In ultima analisi, la gestione adattativa della presenza del lupo deve fondarsi su un ciclo continuo di osservazione, analisi e decisione. Solo attraverso il monitoraggio costante possiamo trasformare l'incertezza in conoscenza e favorire una coesistenza sostenibile tra uomo e predatore (Boitani, 1992; Marruco, 2023).

Il lupo (*Canis lupus*) rappresenta, quindi, una componente fondamentale degli ecosistemi terrestri in quanto come predatore apicale svolge una funzione fondamentale come regolatore della densità delle prede (ungulati ma non solo) limitandone non solo il numero ma anche riducendo la

possibilità di diffusioni di zoonosi che hanno potenzialmente anche un impatto deleterio sulle attività commerciali umane (vedi peste suina). La presenza del lupo in Puglia, anche in prossimità di aree fortemente antropizzate, e le recenti modifiche al suo status di protezione rendono necessaria la pianificazione di una campagna di monitoraggio per stimare la consistenza numerica e la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie a livello regionale.

Il raggiungimento di una conoscenza dettagliata e adeguata alle necessità richiede una pianificazione pluriennale che consentirà di ottenere una mappatura dettagliata della presenza del lupo in Puglia e delle interazioni con le attività produttive. Dunque, questo progetto pilota ha l'obiettivo di identificare buone pratiche di monitoraggio facilmente applicabili e ripetibili. Infatti, una strategia di monitoraggio efficace e ben strutturata richiede una pianificazione che si basi su solide evidenze scientifiche mutuata da una base di conoscenza pregressa, in grado di ottimizzare lo sforzo di campionamento sulla base dei risultati attesi e massimizzare la resa dell'informazione raccolta

Durante la fase pilota verranno messe in atto una serie di attività finalizzate a testare le metodologie di campionamento più efficaci e a individuare le strategie ottimali per il coinvolgimento degli stakeholder in aree pilota selezionate, con particolare focus sul settore zootecnico

L'iniziativa si articola in quattro moduli operativi e sarà implementata in quattro aree pilota della regione, Salento, Valle d'Itria, Alta Murgia e Gargano che, pur presentando caratteristiche ambientali differenti, sono accomunate dalla presenza del lupo e da un'elevata incidenza di attività agricole e zootecniche. In queste aree, la gestione della coesistenza tra il lupo e le attività umane è cruciale per prevenire potenziali conflitti.

Capitalizzando sull'esperienza e sulle conoscenze maturate con il progetto *Hic Sunt Lupi* in Salento, il progetto pilota metterà a sistema le conoscenze pregresse e valuterà la presenza del lupo nelle aree selezionate, coinvolgendo attivamente gli stakeholder per una gestione condivisa e sostenibile della specie.

Riferimenti bibliografico/scientifici:

Boitani, L. (1992). Wolf research and conservation in Italy. *Biological conservation*, 61(2), 125-132.

Boitani, L., Ciucci, P. and Raganella-Pelliccioni, E., 2010. Ex-post compensation payments for wolf predation on livestock in Italy: a tool for conservation?. *Wildlife Research*, 37(8), pp.722-730.

Ciucci, P., Masi, M. and Boitani, L., 2003. Winter habitat and travel route selection by wolves in the northern Apennines, Italy. *Ecography*, 26(2), pp.223-235.

Gaudio, L., Sorino, R., Corriero, G., Frassanito, A.G., Strizzi, C. and Notarnicola, G., 2016. Stato delle Conoscenze del lupo *Canis lupus* in Puglia. *Nucleo*, 501(4).

Gervasi, V., Salvatori, V., Catullo, G. and Ciucci, P., 2021. Assessing trends in wolf impact on livestock through verified claims in historical vs. recent areas of occurrence in Italy. *European Journal of Wildlife Research*, 67(5), p.82.

Marucco, F., Boiani, M.V., Dupont, P., Milleret, C., Avanzinelli, E., Pilgrim, K., Schwartz, M.K., von Hardenberg, A., Perrone, D.S., Friard, O.P. and Menzano, A., 2023. A multidisciplinary approach to estimating wolf population size for long-term conservation. *Conservation Biology*,

37(6), p.e14132.

Musto C, Cerri J, Galaverni M, Caniglia R, Fabbri E, Apollonio M, Mucci N, Bonilauri P, Maioli G, Fontana MC, Gelmini L. Men and wolves: Anthropogenic causes are an important driver of wolf mortality in human-dominated landscapes in Italy. *Global Ecology and Conservation*. 2021 Dec 1;32:e01892.

Randi, E., 2003. Conservation genetics of carnivores in Italy. *Comptes rendus. Biologies*, 326(S1), pp.54-60.

Modulo 1: Raccolta delle informazioni pregresse

Durata: Mese 1 - Mese 3

Obiettivo: Acquisire e sistematizzare le informazioni esistenti sulla presenza del lupo e sui conflitti con le attività umane.

Attività

1. **Raccolta bibliografica**
 - Analisi della letteratura scientifica ufficiale, report di settore, stampa locale e nazionale.
2. **Incontri con stakeholder**
 - Coinvolgimento di enti e associazioni rilevanti:
 - ASL
 - Istituti Zooprofilattici
 - ISPRA
 - Centri di Recupero Fauna Selvatica
 - Gestori di aree naturali
 - Associazioni del settore zootecnico, agricolo e venatorio
 - Obiettivo: mettere a sistema i dati sulle segnalazioni di presenza del lupo e predazioni sul bestiame.
 - Necessario il supporto istituzionale della Regione per stipulare protocolli d'intesa con gli enti coinvolti.

Risultati attesi

Database di dati geografici espliciti in formato shapefile, utile per pianificare la campagna di monitoraggio.

Criticità

- Difficoltà nello scambio di dati senza il supporto regionale.

Fattibilità

Alta

Modulo 2: Raccolta dati sul campo e campagna di citizen science

Durata: Mese 2 - Mese 10

Obiettivo: sulla base delle informazioni raccolte nel Modulo 1, rilevare sul campo tracce della presenza del lupo e definire il piano di campionamento individuando un numero di circa 50 celle

(10km x 10km) su base regionale divise nei 4 compartimenti: Salento, Valle d'Itria, alta Murgia e Gargano le aree idonee per le attività branchi attraverso fototrappolaggio e transetti.

Attività

- **Pianificazione del campionamento**

- Il territorio regionale è stato suddiviso in celle 10×10 km, come previsto dal monitoraggio nazionale Ispra
- Sulla base della presenza e distribuzione spaziali di aree naturali idonee al rifugio della specie (superficie di aree naturali e pascoli >3%), sono state selezionate 107 celle (fig.1)
- Delle 107 celle saranno selezionate circa **50 celle** tra quelle a maggior interesse per le attività relative all'allevamento e/o incidenza di eventi predatori sulla base dei dati raccolti nel modulo 1

- **Campionamenti mensili**

- Nelle 50 celle selezionate, verranno percorsi inizialmente transetti per la ricerca di segni di presenza (escrementi, tracce, peli).
- In ogni cella selezionata sarà posizionata una fototrappola.
- Il campionamento sarà adattato dinamicamente in base ai dati raccolti.

- **Citizen Science**

- Sviluppo di una web app dedicata per la raccolta di segnalazioni da parte dei cittadini.

- **Aggiornamento con ASL e associazioni di categoria**

- Monitoraggio degli attacchi predatori denunciati e loro localizzazione.

Risultati attesi

- Accertamento della presenza e localizzazione dei branchi nelle aree pilota oggetto di campionamento. Report analitico sull'analisi dei video ripresi dalle fototrappole e loro localizzazione.
- Produzione di mappe e confronto spaziale con le attività umane e zootecniche nelle aree pilota.

Criticità

- Scarse conoscenze pregresse per alcune aree, che potrebbero rendere difficile individuare siti idonei per le fototrappole.
- Il solo fototrappolaggio permette di stimare solo in maniera approssimativa il numero di individui. Maggiore precisione può essere raggiunta con il supporto di indagini genetiche.

Fattibilità

Alta

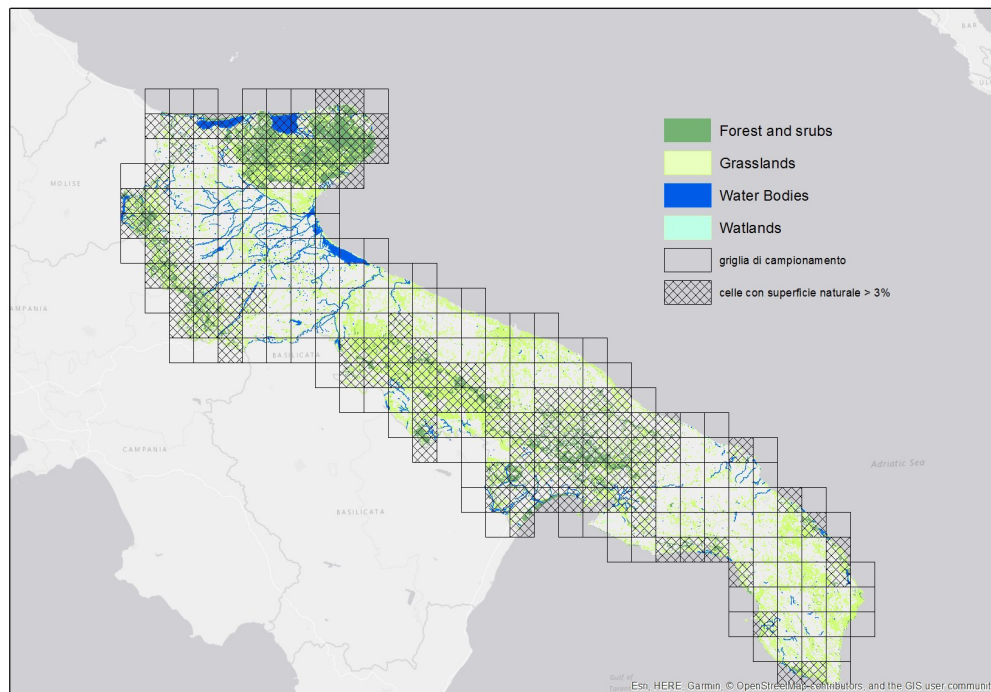


figura1: griglia per la pianificazione delle operazioni di monitoraggio

Modulo 3: Cattura e telemetria satellitare

Durata: Mese 10 - Mese 12

Obiettivo: Studiare il movimento dei lupi e la dinamica dei branchi attraverso la telemetria satellitare.

Note critiche: Il radiocollaggio è essenzialmente finalizzato a studi di tipo ecologico relativi al movimento e interazioni tra branchi (vedi Scotti et al., 2012). Come strumento per la stima di popolazione ha utilità limitata e basso rapporto beneficio/costo se comparato con campionamento effettuato con fototrappole, indagine della dieta (fondamentale per ricostruire invece le interazioni tra lupo e territorio in termini di predazioni). Inoltre l'implementazione delle procedure di telemetria non può prescindere dalla riuscita nella cattura di maschi dominanti (gli unici utili per tracciare interi branchi). Quest'ultima attività, da effettuarsi con trappole da piede opportunamente modificate per non nuocere all'animale e opportunamente dotate di sensori di allarme, non può avere un successo garantito per sua stessa natura. Le operazioni di radiocollaggio richiedono la presenza simultanea di un biologo specializzato nell'uso delle trappole e di un veterinario accreditato presso il Sistema Sanitario Nazionale per la somministrazione di anestetici. Il costo giornaliero, esclusi vitto e alloggio, è di 200 € per il biologo e 300 € per il veterinario.

È inoltre indispensabile disporre di un mezzo idoneo per garantire il soccorso dell'animale in caso di complicazioni durante la cattura. Il costo di un radiocollare si aggira intorno ai 2.500 €.

Considerando una campagna di cattura della durata di 10 giorni, il costo complessivo è stimato in circa 15.000 € per un solo lupo.

Raccomandiamo quindi di implementare questo strumento in fase successiva, ed investire le risorse disponibili in prima fase per aumentare l'accuratezza del censimento numerico. Dopo aver costruito una base conoscitiva approfondita su consistenza numerica ed abitudini dei branchi locali (anno 1 del progetto), l'attività telemetrica potrà essere implementata con maggiori margini di successo e profittabilità.

In ogni caso, forniamo prospetto attività e costi.

Attività

- **Selezione delle aree di cattura**
 - Basata sui dati raccolti nei Moduli 1 e 2.
 - La zona del Salento, per la quale si hanno già dati consolidati, è la più adatta.
- **Pianificazione delle operazioni**
 - La cattura sarà effettuata tra ottobre e gennaio.
 - Saranno catturati solo individui adulti appartenenti a branchi stabili, evitando giovani in dispersione.
 - Ogni cattura richiede circa 10 giorni di lavoro con la presenza costante di un biologo e di un veterinario specializzato.

Risultati attesi

Stima dell'home range dell'individuo catturato.

Criticità

- Nessuna certezza di successo nelle catture.
- L'efficacia diminuisce in aree con scarse informazioni sui branchi.

Fattibilità

Bassa

Scotti, M., Burattini, R., Dell'Orso, M., Di Massimo, S., Forconi, P., Gazzola, A., Giacchini, P., Marini, G., Marini, S., Piccinetti, F. and Randi, E., 2012. Indagine conoscitiva sulla presenza del lupo *Canis lupus* nella regione Marche. *Hystrix It J Mamm*, 181.

Modulo 4: Comunicazione e disseminazione

Durata: Mese 1 - Mese 12

Obiettivo: Garantire il coinvolgimento degli stakeholder e informare il pubblico sui risultati del progetto.

Attività

Tavole rotonde con stakeholder (Modulo 1).

Organizzazione di incontri pubblici ad hoc in diverse aree della Puglia, in collaborazione con la Regione.

Creazione di contenuti digitali e testi stampa

Organizzazione e convocazione conferenze stampa

Rapporti con i media

Relazioni con enti istituzionali (Regione Puglia, Provincia, Comuni, ASL, ecc.)

Relazioni con associazioni di categoria e associazioni del territorio

Evento finale di presentazione dei risultati.

Criticità

Nessuna

Fattibilità

Alta

Ipotesi di Budget e Modalità di Finanziamento

Voce di spesa	Quantità	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
unità di personale per attività di campo	2	11.500	23.000
Fototrappole	40	450	18.000
Esperto di comunicazione	1	6.000	6.000
piccola attrezzatura per attività sul campo (schede sd, batterie, lucchetti cartellonistica lacci ecc.)	-	-	2.000
Spese di missione	-	-	8.000
Radiocollaraggio 1 individuo	1	15.000	15.000
Totale	-	-	72.000

Modalità di Finanziamento

Cofinanziamento CNR: 30.000 € (in uomini e attrezzature).

Erogazione del contributo:

- 70% anticipato
- 30% alla rendicontazione della prima tranche

Tempistiche di realizzazione del progetto

Il progetto è strutturato (come illustrato nella tabella seguente) per coprire un periodo di 12 mesi. Tuttavia, data la specificità dell'oggetto del monitoraggio e la stagionalità degli eventi ad esso correlati, il periodo ottimale per le attività di rilevamento va da ottobre a maggio.

Inoltre, eventuali ritardi legati all'erogazione e alla rendicontazione dei fondi richiedono una certa flessibilità nei tempi di realizzazione delle attività. Pertanto, si prevede la possibilità di richiedere una proroga di ulteriori 12 mesi, senza alcun aggravio per l'ente.

Mese	Modulo 1 – Raccolta informazioni	Modulo 2 – Monitoraggio sul campo	Modulo 3 – Cattura e radiocollaraggio	Modulo 4 – Comunicazione disseminazione
1	Raccolta bibliografica, incontri con stakeholder	Pianificazione monitoraggio	-	Tavole rotonde, avvio canali di comunicazione
2	Analisi dati raccolti, protocolli d'intesa	Avvio monitoraggio sul campo	-	Prime attività divulgative (social, media)
3	Chiusura raccolta dati, database	Monitoraggio sul campo (transesti, fototrappole, citizen science)	-	Diffusione primi aggiornamenti
4	-	Monitoraggio sul campo	-	Incontri pubblici
5	-	Monitoraggio sul campo	-	Comunicazione con stakeholder

6	-	Monitoraggio sul campo	-	
7	-	Monitoraggio sul campo	-	-
8	-	Monitoraggio sul campo	-	-
9	-	Monitoraggio sul campo	-	-
10	-	Monitoraggio sul campo	Pianificazione operazioni di cattura	-
11	-	Chiusura monitoraggio, analisi dati	Avvio catture, radiocollaraggio	-
12	-	Analisi finale, produzione mappe	Chiusura catture e primi dati	Evento finale, conferenze stampa

Gruppo di lavoro ed esperienza pregressa

Il gruppo di lavoro proponente possiede, a vario titolo, le competenze necessarie per affrontare questa progettualità, coprendo l'intero processo, dalla raccolta dei dati alla loro analisi e interpretazione.

Il CNR-IRET e l'Università Sapienza vantano un'ampia esperienza in progetti nazionali e internazionali dedicati alla conservazione e gestione della fauna terrestre. Lo stesso gruppo di ricerca ha già condotto diversi progetti di monitoraggio, tra cui "HIC SUNT LUPI", un'iniziativa finalizzata allo studio e alla gestione del lupo in Salento. Questo progetto si è concentrato sulla distribuzione, sulla dieta e sugli impatti del lupo sulle attività produttive, in un contesto peculiare come quello salentino, recentemente ricolonizzato da questo grande carnivoro.

Si riporta di seguito una descrizione dei singoli componenti del gruppo di lavoro e delle pubblicazioni inerenti l'argomento.

Francesco De Leo (CNR-IRET)

Francesco De Leo si laurea nel 2011 in Ecologia all'Università del Salento. Sempre all'Università del Salento, consegue nel 2015 il titolo di dottore di ricerca in Ecologia e Cambiamenti Climatici. Durante la sua carriera post dottorale, ha prestato servizio per vari istituti e istituzioni legate alla ricerca ambientale (CoNISMa, CORILA, Università di Napoli Federico II). Dal 2022 è Ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Ricerca Sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) Unità di Ricerca presso Università del Salento - Lecce. Francesco De Leo è esperto in Ecologia spaziale ed analisi GIS. In questo ambito si è occupato di caratterizzazione e mappatura

degli habitat, di elaborazione di modelli di distribuzione dei principali habitat mediterranei (habitat suitability model) e valutazione del loro stato di conservazione utilizzando tecniche di analisi GIS. Ha applicato queste tecniche all'individuazione di siti prioritari di conservazione e gestione nell'ambito della pianificazione spaziale, integrando, mediante l'utilizzo di software per la selezione spaziale, variabili biotiche, abiotiche e socio economiche al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività di uso e conservazione della risorse ambientali. Responsabile scientifico del progetto Hic Sunt Lupi Monitoraggio e gestione del Lupo in Salento

Francesco Cozzoli (CNR-IRET)

Francesco Cozzoli (FC) ha conseguito il Dottorato in Ecologia Spaziale nel 2016 presso la Radboud University Nijmegen (NL) sotto la supervisione del Prof Peter MJ Herman, del Prof Tjeerd J Bouma e del Dr Tom Ysebaert. Attualmente è Ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Ricerca Sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) Unità di Ricerca presso Università del Salento - Lecce. FC è stato assegnatario di differenti fellowships conferite dal CNR (Short Term Mobility 2021 e 2022), European Research Council (ERC Visiting Fellowship 2023) e Società Italiana di Ecologia (progetto di ricerca finanziato dal Premio Luigi e Francesco Brusarosco 2015). Riveste il ruolo di Principal Investigator del progetto PRIN 2022 STIGE - CLIMAQUIFERI, ed è Team Member del progetto PRIN PNRR 2022 DROMEDAR. Dal 2022, FC è affiliato al National Biodiversity Future Center. FC si occupa essenzialmente di ecologia teorica, energetica e comportamentale, e di cibernetica degli ecosistemi. Inoltre, gli interessi di FC comprendono la didattica e comunicazione con il pubblico generico attraverso iniziative di Citizen Science, obiettivo perseguito grazie a collaborazioni con istituti di istruzione primaria e secondaria di differenti nazioni europee. Responsabile scientifico del progetto Hic Sunt Lupi Monitoraggio e gestione del Lupo in Salento

Ilaria Rosati (CNR-IRET)

Ilaria Rosati ha conseguito un dottorato di ricerca in Ecologia Fondamentale presso l'Università del Salento (Italia) e una laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Bologna (Italia). Hai un background in organizzazione, conservazione e gestione della biodiversità negli ecosistemi acquatici. Attualmente, il suo focus di ricerca è sulla e-biodiversity e, in particolare, sta lavorando nel campo delle tecnologie semantiche per la gestione dei dati scientifici. Ilaria Rosati, in qualità di membro del gruppo di lavoro di LifeWatch ERIC su "Metadata, Controlled Vocabularies and Ontologies", sta coordinando l'implementazione e la manutenzione dei thesauri per il dominio ecologico; lei ed è anche coinvolta nello sviluppo di EcoPortal, un repository che supporta la comunità nella creazione, gestione, mappatura e allineamento delle sue risorse semantiche e successivamente anche dei suoi dati nel dominio ecologico (<http://ecoportal.lifewatch.eu/>). All'interno di LifeWatch ERIC e LifeWatch Italia, è attivamente coinvolta nello sviluppo di diversi cataloghi di metadati/dati e relativi schemi. Ilaria Rosati ha co-organizzato il LifeWatch Italy Workshop "Thesauri & Semantics in the Ecological Domain" e il LifeWatch ERIC Workshop "Ontology & Semantic Web for Research" ed è stata chair della sessione speciale "Semantics for Biodiversity" all'ICEI 2018. Come membro di the Research Data Alliance (RDA), Ilaria è coinvolta in vari gruppi: Interoperable Descriptions of Observable Property Terminology WG (I-ADOPT WG), Metadata Standards Catalog WG e Biodiversity Data Integration IG. Responsabile scientifico del progetto Hic Sunt Lupi Monitoraggio e gestione del Lupo in Salento.

Paolo Colangelo (CNR-IRET)

Dottore in Scienze Biologiche ha conseguito il dottorato di ricerca in Biologia Animale nel 2005. Attualmente, è Tecnologo presso il CNR ed è responsabile della sede secondaria dell'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri presso l'Area della Ricerca RM1 di Montelibretti. Dal 2016 al

2021 è stato professore a contratto di Zoologia dei Vertebrati e Anatomia Comparata dei Vertebrati presso l'Università di Roma La Sapienza. Dal 2020, è il rappresentante titolare del CNR presso l'International Union for Conservation of Nature (IUCN). Dal 2015 è membro del comitato editoriale e associate editor di *Hystrix*, the Italian Journal of Mammalogy. Le principali attività di ricerca si concentrano sullo studio della diversità genetica, la conservazione e l'evoluzione dei mammiferi attraverso l'utilizzo di tecniche di genetica e genomica. Autore di 74 pubblicazioni su riviste ISI, report tecnici e libri o capitoli di libro, attualmente, coordina o partecipa a progetti nazionali ed internazionali riguardanti la biodiversità animale, la gestione e conservazione della fauna in ambienti forestali e il monitoraggio genetico non invasivo. Dal 2022 è componente del Centro Nazionale per la Biodiversità (PNRR-NBFC) per lo studio della diversità genomica intraspecifica di specie di mammiferi di interesse conservazionistico. Recentemente è risultato vincitore del PRIN 2022 con un progetto sullo studio della variazione epigenomica nell'orso bruno. Ha recentemente condotto e pubblicato uno studio sulla dieta del Lupo nel territorio della provincia di Roma. Responsabile scientifico del progetto Hic Sunt Lupi Monitoraggio e gestione del Lupo in Salento

Paolo Ciucci (Università Degli Studi Di Roma La Sapienza)

Paolo Ciucci ha conseguito la M.Sc. in Wildlife Conservation and Management, University of Minnesota, Minneapolis-St.Paul, Minnesota, U.S.A. nel 1990 e il dottorato di ricerca in Ecologia Animale Università Degli Studi Di Roma La Sapienza nel 1994. Dal 1999 è ricercatore presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma La Sapienza e dal 2019 Professore Associato presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" della Università di Roma La Sapienza, dove ha conseguito differenti riconoscimenti per l'eccellenza nell'insegnamento. Paolo Ciucci è membro di differenti panel dedicati alla gestione della fauna selvatica presso lo United Nations Environment Programme, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Lazio. Con oltre trenta anni di esperienza e decine di pubblicazioni scientifiche sull'argomento, Paolo Ciucci è tra i massimi esperti mondiali nello studio, monitoraggio e gestione del Lupo Appenninico.

Lista di pubblicazioni dei firmatari selezionate tra le più recenti e rilevanti per l'argomento

- Colangelo P, Loy A, Huber D, Gomercic T, Vigna Taglianti A, Ciucci P (2012) Cranial distinctiveness in the Apennine brown bear: effect of the genetic drift or eco-phenotypic adaptation? *Biological Journal of the Linnean Society*, 107: 15-26.
- Capizzi D, Mortelliti A, Amori G, Colangelo P, Rondinini C (2012). I mammiferi del Lazio. Ecologia, gestione e conservazione (Capizzi D, Mortelliti A, Amori G, Colangelo P, Rondinini C eds.). Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio, 251 pp.
- Loy A., Ciucci P., Guidarelli G., Roccotelli E., Colangelo P. (2021). Developmental instability and phenotypic evolution in a small and isolated bear population. *Biology Letters*, 17 (4): 20200729
- Loy A., De Sanctis C., Gentile G., Giovacchini S., Mirone E., Nocella E., Colangelo P. (2021). Genetica non invasiva, ecologia trofica e dinamica delle metapopolazioni di lontra nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Accordo di Ricerca tra il Dipartimento Bioscienze e Territorio dell'Università degli studi del Molise e il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Progetto di sistema 'Conservazione della lontra' - Sottoazione 'Studio della dinamica delle metapopolazioni di lontra attraverso genetica non invasiva e analisi della connettività'. Rapporto finale (31 Dicembre 2021)

- De Cinti B., Sicuriello F, Bombi P, Colangelo P, Quatrinatori V (2021). Monitoraggio della fauna. In: Papitto G., Quatrini V., Cindolo C., Cocciufa C. (a cura di) 2021. Rete NEC Italia - Monitoraggio degli ecosistemi terrestri. Lo stato delle foreste italiane. Pubblicato da Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari. Roma, p 96
- Sicuriello F, Colangelo P, Solano E, Castiello G. Procedure per il monitoraggio integrato della biodiversità animale In: Life MODERn(NEC) 2023. Manuale di campo per campionamenti, valutazioni e misure da effettuare sulle aree del progetto Life MODERn(NEC) Azione B4 (deliverable), 31 maggio 2023
- Ciucani, M.M., Ramos-Madrigal, J., Hernández-Alonso, G., Carmagnini, A., Aninta, S.G., Sun, X., Scharff-Olsen, C.H., Lanigan, L.T., Fracasso, I., Clausen, C.G., Aspi, J., Kojola, I., Baltrūnaitė, L., Balčiauskas, L., Moore, J., Åkesson, M., Saarma, U., Hindrikson, M., Hulva, P., Bolfíková, B.Č., Nowak, C., Godinho, R., Smith, S., Paule, L., Nowak, S., Mysłajek, R.W., Lo Brutto, S., Ciucci, P., Boitani, L., Vernesi, C., Stenøien, H.K., Smith, O., Frantz, L., Rossi, L., Angelici, F.M., Cilli, E., Sinding, M.-H.S., Gilbert, M.T.P., Gopalakrishnan, S. 2023. The extinct Sicilian wolf shows a complex history of isolation and admixture with ancient dogs. *iSCIENCE* (2023) (doi:10.1016/j.isci.2023.107307)
- Di Bernardi C., C. Wikenros, P. Ciucci, L. Boitani, H. Sand, M. Åkesson. 2023. Experimental feeding validates nanofluidic array technology for DNA detection of ungulate prey in wolf scats. *Environmental DNA* : EDN3434 (doi:10.1002/edn3.434)
- Marino, A., P. Ciucci, S.M. Redpath, S. Ricci, J. Young, V. Salvatori. 2021. Broadening the toolset for stakeholder engagement to explore consensus over wolf management. *Journal of Environmental Management* 296:113125 (doi:10.1016/j.jenvman.2021.113125).
- Mancinelli S., P. Ciucci. 2018. Beyond home: preliminary data on wolf extraterritorial forays and dispersal in Central Italy. *Mammalian Biology* 93:51–55. (doi:10.1016/j.mambio.2018.08.003).
- Salvatori, V., R. Godinho, C. Braschi, L. Boitani, P. Ciucci. 2019. High levels of recent wolf x dog introgressive hybridization in agricultural landscapes of central Italy. *European Journal of Wildlife Research* 65:73 (doi:10.1007/s10344-019-1313-3).

Lecce 21-03-2025


Francesco De Leo (CNR-IRET)

Francesco Cozzoli (CNR-IRET)

Ilaria Rosati (CNR-IRET)

Paolo Colangelo (CNR-IRET)

Paolo Ciucci (Università Degli Studi Di Roma La Sapienza)

		ALLEGATO B
	Domenico Campanile 10.06.2025 17:09:37 GMT+02:00	Il dirigente di sezione
		Dott. Domenico Campanile
		SCHEMA DI ACCORDO
		TRA
		La Regione Puglia, di seguito "Regione", nella persona del Dirigente pro tempore della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott....., CF domiciliato per la carica presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale della Regione Puglia, lungomare Nazario Sauro, n. 45/47 - 70121, Bari,
		E
		Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri, di seguito CNR IRET, nella persona del Legale Rappresentante o suo delegato alla firma del presente atto, dott. CF domiciliato per la carica presso
		OGGETTO E FINALITÀ
		Il presente Accordo è finalizzato ad attivare una collaborazione volta a pianificare una campagna di monitoraggio mirata a stimare la consistenza numerica, la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie lupo (Canis lupus) in Puglia. Il raggiungimento di una conoscenza dettagliata e adeguata alle necessità consentirà di ottenere una mappatura dettagliata della presenza del lupo in Puglia e delle interazioni con le attività produttive.
		PREMESSO CHE:
		<ul style="list-style-type: none"> • L'art. 1 comma 2 lettera g) della L.R. n. 59/2017 stabilisce che la Regione

	Puglia promuove e adotta studi e indagini di interesse faunistico - ambientale, con particolare riguardo allo sviluppo della conoscenza del patrimonio faunistico e ai modi per la sua tutela.	
	<ul style="list-style-type: none"> • La lettera f) della medesima norma, peraltro, prevede che la Regione adotti le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di fauna selvatica stanziale, a un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • In Regione Puglia, la presenza del lupo, anche in prossimità di aree fortemente antropizzate, e le recenti modifiche al suo status di protezione rendono necessaria la pianificazione di una campagna di monitoraggio per stimare la consistenza numerica e la distribuzione spaziale e le abitudini alimentari della specie in Puglia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • La Sezione regionale competente in materia intende attivare un sistema di monitoraggio sul territorio regionale utile a quantificare la distribuzione e la consistenza sul territorio regionale della specie lupo (<i>Canis lupus</i>), con l'obiettivo di mettere in atto interventi volti a gestire la coesistenza tra lupo e attività umane per prevenire potenziali conflitti, in aree quali il Salento, la Valle d'Itria, l'Alta Murgia e il Gargano che, pur presentando caratteristiche ambientali differenti, sono accomunate dalla presenza del lupo e da un'elevata incidenza di attività agricole e zootecniche per arrivare a definire un Piano di Gestione della specie. 	
	CONSIDERATO CHE:	
	<ul style="list-style-type: none"> • Il CNR IRET possiede, a vario titolo, le competenze necessarie per affrontare questa progettualità, coprendo l'intero processo, dalla raccolta 	

	dei dati alla loro analisi e interpretazione. Il CNR-IRET vantano un'ampia	
	esperienza in progetti nazionali e internazionali dedicati alla conservazione	
	e gestione della fauna terrestre. Lo stesso gruppo di ricerca ha già condotto	
	diversi progetti di monitoraggio, tra cui "HIC SUNT LUPI", un'iniziativa	
	finalizzata allo studio e alla gestione del lupo in Salento. Questo progetto si	
	è concentrato sulla distribuzione, sulla dieta e sugli impatti del lupo sulle	
	attività produttive, in un contesto peculiare come quello salentino,	
	recentemente ricolonizzato da questo grande carnivoro;	
	<ul style="list-style-type: none"> • il CNR IRET ha trasmesso, con nota acquisita in atti con prot. N. 0153841/2025 del 25/03/2025, una proposta di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., per la durata di anni uno, per attività di pianificazione di strategie di Monitoraggio del Lupo e delle Interazioni con le Attività Produttive in Salento, Valle d'Itria, Alta Murgia e Gargano; • La Regione Puglia, a fronte delle precitate attività, collabora con un importo finanziario di € 72.000,00 a titolo di contributo per le attività di interesse comune e per le spese da sostenere, non trattandosi di corrispettivo ma di onere finanziario alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni coinvolte. 	
	TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO	
	SEGUE	
	Art. 1 (Premessa)	
	Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.	
	Art. 2 (Obiettivo)	
	Obiettivo del presente accordo è la definizione di un rapporto di	

collaborazione tra le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse, per pianificare strategie di Monitoraggio del Lupo e delle Interazioni con le Attività Produttive in Salento, Valle d'Itria, Alta Murgia e Gargano e addivenire a un Piano di Gestione della specie.

Art. 3 (Attività)

La **Regione Puglia** si impegna a effettuare le seguenti attività:

- coordinare le attività di monitoraggio;
- fornire supporto istituzionale nella stipula di protocolli d'intesa con enti ed associazioni rilevanti per la raccolta di informazioni sulla presenza del lupo e sui conflitti con le attività umane;
- diffondere le informazioni rivenienti dall'attività di monitoraggio proposta, in favore di agricoltori, associazioni di categoria, associazioni del territorio, cittadini e amministratori locali, relativamente a:
 - accertamento della presenza e localizzazione dei branchi nelle aree pilota oggetto di campionamento;
 - mappatura della distribuzione del lupo in Puglia e confronto spaziale con le attività umane e zootecniche nelle aree pilota;
- redigere un piano di gestione delle popolazioni di lupo (*Canis lupus*) in Puglia sulla base dei risultati conseguiti dal CNR IRET.

Il **CNR IRET** si impegna ad effettuare le seguenti attività:

- stato dell'arte della presenza della specie e delle predazioni sul bestiame in Puglia con raccolta e analisi di dati bibliografici e di segnalazioni pregresse;
- raccolta dati sul campo e campagna di citizen science;
- cattura e telemetria satellitare;

- comunicazione e disseminazione, attraverso eventi che garantiscano il coinvolgimento degli stakeholder e informino il pubblico sui risultati del progetto, e la creazione di contenuti digitali e testi stampa.

Art. 4 (Organizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3, si istituisce un Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (o suo delegato) e da altri due componenti, di cui uno nominato dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e l'altro dal CNR IRET.

Art. 5 (Durata e rinnovi)

La durata del presente Accordo è di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Eventuali proroghe, non superiori complessivamente a 12 mesi, potranno essere concesse in presenza di comprovati motivi ed a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti. In nessun caso eventuali proroghe potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 6 (Finanziamento)

I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscrittori il presente accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la somma complessiva massima di € 72.000,00 per un anno, in favore del CNR IRET. Il contributo erogato in alcun modo potrà determinare

	il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dell'Ente e la Regione Puglia.	
	L'effettiva erogazione di che trattasi è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'Amministrazione Regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale dalla normativa vigente sul Patto di Stabilità interno.	
	Il CNR IRET contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, assicurando la disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, e personale specializzato per un importo pari ad € 30.000,00.	
	Art. 7 (Modalità di erogazione del contributo spese)	
	Il contributo regionale sarà erogato secondo le seguenti modalità:	
	<ul style="list-style-type: none"> • il 70% a seguito della sottoscrizione dell'Accordo; • il restante 30% a saldo, previa consegna dei risultati ottenuti e trasmissione della documentazione relativa alle attività di cui all'art. 3 del presente accordo. 	
	Art. 8 (Inadempimenti e obblighi)	
	L'inadempimento da parte del CNR IRET rispetto agli impegni assunti, così come descritti nell'art. 3 del presente Accordo, comporterà la risoluzione dello stesso, fatto salvo il diritto di richiedere il risarcimento dei danni arrecati dall'inosservanza dell'obbligo assunto.	
	Art. 9 (Cause di recesso)	
	In caso di situazioni di criticità nell'attuazione del presente Accordo, le parti potranno recedere dallo stesso con un preavviso motivato di 30 (trenta) giorni con missiva inoltrata via PEC, entro i quali la controparte potrà eventualmente procedere a fornire controdeduzioni rispetto ai motivi di	
	18	

	recesso adottati.	
	Art. 10 (Controversie legali)	
	Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.	
	Art. 11 (Trattamento dei dati personali)	
	Il presente accordo viene sottoscritto nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, (Reg. UE 2016/679, D.Lgs 196/2003) e con la sottoscrizione viene espresso consenso al trattamento dei dati, nei limiti, per le finalità e per la durata dell'Accordo.	
	Art. 12 (Registrazione)	
	Le parti convengono che il presente accordo, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR n. 131/86 e ss.mm.ii. L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo sono a carico del CNR IRET.	
	Letto, approvato e sottoscritto digitalmente	
	Regione Puglia – Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali	
	19	



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2025	56	13.06.2025

APPROVAZIONE PROGETTO E SCHEMA DI ACCORDO, EX ART. 15 L. 241/90, TRA REGIONE PUGLIA E CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, ISTITUTO DI RICERCA SUGLI ECOSISTEMI TERRESTRI (CNR IRET) PER LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE DI MONITORAGGIO DEL LUPO E DELLE INTERAZIONI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN PUGLIA. PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI € 72.000,00 A VALERE SUL BILANCIO AUTONOMO REGIONALE, E.F. 2025.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 17/06/2025 20:08
Seriale Certificato: Z300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento
E.Q.-CARMEN PARTIPILO

Dirigente
D.SSA REGINA STOLFA

